

## 12 MAGGIO

### *SALOMONE ASSICURA IL SUO REGNO*

**1 Re 2** 13 Or Adonija, figliuolo di Haggith, venne da Bath-Sceba, madre di Salomone. Questa gli disse: 'Vieni tu con intenzioni pacifiche?' Egli rispose: 'Sì, pacifiche'.

14 Poi aggiunse: 'Ho da dirti una parola'. Quella rispose: 'Di' pure'.

15 Ed egli disse: 'Tu sai che il regno mi apparteneva, e che tutto Israele mi considerava come suo futuro re; ma il regno è stato trasferito e fatto passare a mio fratello, perché glielo ha dato l'Eterno.

16 Or dunque io ti domando una cosa; non me la rifiutare'. Ella rispose: 'Di' pure'.

17 Ed egli disse: 'Ti prego, di' al re Salomone, il quale nulla ti negherà, che mi dia Abishag la Sunamita per moglie'.

18 Bath-Sceba rispose: 'Sta bene, parlerò al re in tuo favore'.

19 Bath-Sceba dunque si recò dal re Salomone per parlargli in favore di Adonija. Il re si alzò per andarle incontro, le s'inclinò, poi si pose a sedere sul suo trono, e fece mettere un altro trono per sua madre, la quale si assise alla sua destra.

20 Ella gli disse: 'Ho una piccola cosa da chiederti; non me la negare'. Il re rispose: 'Chiedila pure, madre mia; io non te la negherò'.

21 Ed ella: 'Diasì Abishag la Sunamita al tuo fratello Adonija per moglie'.

22 Il re Salomone, rispondendo a sua madre, disse: 'E perché chiedi tu Abishag la Sunamita per Adonija? Chiedi piuttosto il regno per lui, giacché egli è mio fratello maggiore; chiedilo per lui, per il sacerdote Abiathar e per Joab, figliuolo di Tseruial'

23 Allora il re Salomone giurò per l'Eterno, dicendo: 'Iddio mi tratti con tutto il suo rigore, se Adonija non ha proferito questa parola a costo della sua vita!

24 Ed ora, com'è vero che vive l'Eterno, il quale m'ha stabilito, m'ha fatto sedere sul trono di Davide mio padre, e m'ha fondato una casa come avea promesso, oggi Adonija sarà messo a morte!'

25 E il re Salomone mandò Benaia, figliuolo di Jehoiada, il quale s'avventò addosso ad Adonija sì che morì.

26 Poi il re disse al sacerdote Abiathar: 'Vattene ad Anathoth, nelle tue terre, poiché tu meriti la morte; ma io non ti farò morire oggi, perché portasti davanti a Davide mio padre l'arca del Signore, dell'Eterno, e perché partecipasti a tutte le sofferenze di mio padre'.

27 Così Salomone depose Abiathar dalle funzioni di sacerdote dell'Eterno, adempiendo così la parola che l'Eterno avea pronunziata contro la casa di Eli a Sciloh.

28 E la notizia ne giunse a Joab, il quale avea seguito il partito di Adonija, benché non avesse seguito quello di Absalom. Egli si rifugiò nel tabernacolo dell'Eterno, e impugnò i corni dell'altare.

29 E fu detto al re Salomone: 'Joab s'è rifugiato nel tabernacolo dell'Eterno, e sta presso l'altare'. Allora Salomone mandò Benaia, figliuolo di Jehoiada, dicendogli: 'Va', avventati contro di lui!'

30 Benaia entrò nel tabernacolo dell'Eterno, e disse a Joab: 'Così dice il re: Vieni fuori!' Quegli rispose: 'No! voglio morir qui!' E Benaia riferì la cosa al re, dicendo: 'Così ha parlato Joab e così m'ha risposto'.

31 E il re gli disse: 'Fa' com'egli ha detto; avventati contro di lui e seppelliscilo; così toglierai d'addosso a me ed alla casa di mio padre il sangue che Joab sparse senza motivo.

32 E l'Eterno farà ricadere sul capo di lui il sangue ch'egli sparse, quando s'avventò contro due uomini più giusti e migliori di lui, e li uccise di spada, senza che Davide mio padre ne sapesse nulla: Abner, figliuolo di Ner, capitano dell'esercito d'Israele, e Amasa, figliuolo di Jether, capitano dell'esercito di Giuda.

33 Il loro sangue ricadrà sul capo di Joab e sul capo della sua progenie in perpetuo, ma vi sarà pace per sempre, da parte dell'Eterno, per Davide, per la sua progenie, per la sua casa e per il suo trono'.

34 Allora Benaia, figliuolo di Jehoiada, salì, s'avventò contro a lui e lo mise a morte; e Joab fu sepolto in casa sua nel deserto.

35 E invece sua il re fece capo dell'esercito Benaia, figliuolo di Jehoiada, e mise il sacerdote Tsadok al posto di Abiathar.

36 Poi il re mandò a chiamare Scimei e gli disse:

'Costruisciti una casa in Gerusalemme, prendivi dimora, e non ne uscire per andare qua o là;

37 poiché il giorno che ne uscirai e passerai il torrente Kidron, sappi per certo che morrai; il tuo sangue ricadrà sul tuo capo'.

38 Scimei rispose al re: 'Sta bene; il tuo servo farà come il re mio signore ha detto'. E Scimei dimorò lungo tempo a Gerusalemme.

39 Di lì a tre anni avvenne che due servi di Scimei fuggirono presso Akis, figliuolo di Maaca, re di Gath. La cosa fu riferita a Scimei, e gli fu detto: 'Ecco i tuoi servi sono a Gath'.

40 E Scimei si levò, sellò il suo asino, e andò a Gath, da Akis, in cerca dei suoi servi; andò, e rimenò via da Gath i suoi servi.

41 E fu riferito a Salomone che Scimei era andato da Gerusalemme a Gath, ed era tornato.

42 Il re mandò a chiamare Scimei, e gli disse: 'Non t'avevo io fatto giurare per l'Eterno, e non t'avevo solennemente avvertito, dicendoti: - Sappi per certo che il giorno che uscirai per andar qua o là, morrai? - E non mi rispondesti tu: - La parola che ho udita sta bene?'

43 E perché dunque non hai mantenuto il giuramento fatto all'Eterno e non hai osservato il comandamento che t'avevo dato?'

44 Il re disse inoltre a Scimei: 'Tu sai tutto il male che facesti a Davide mio padre; il tuo cuore n'è consapevole; ora l'Eterno fa ricadere sul tuo capo la tua malvagità;

45 ma il re Salomone sarà benedetto e il trono di Davide sarà reso stabile in perpetuo dinanzi all'Eterno'.

46 E il re diede i suoi ordini a Benaia, figliuolo di Jehoiada, il quale uscì, s'avventò contro Scimei, che morì. Così rimase saldo il regno nelle mani di Salomone.

**1 Re 3** 1Or Salomone s'imparentò con Faraone, re di Egitto. Sposò la figliuola di Faraone, e la menò nella città di Davide, finché avesse finito di edificare la sua casa, la casa dell'Eterno e le mura di cinta di Gerusalemme.

### *SALOMONE BENEDETTO CON LA SAGGEZZA*

**1 Re 3** 2 Intanto il popolo non offriva sacrifici che sugli alti luoghi, perché fino a que' giorni non era stata edificata casa al nome dell'Eterno.

3 E Salomone amava l'Eterno e seguiva i precetti di Davide suo padre; soltanto offriva sacrifici e profumi sugli alti luoghi.

**2 Cronache 1** 1 Salomone, figliuolo di Davide, si stabilì saldamente nel suo regno; l'Eterno, il suo Dio, fu con lui e lo elevò a somma grandezza.

2 Salomone parlò a tutto Israele, ai capi delle migliaia e delle centinaia, ai giudici, a tutti i principi capi delle case patriarcali di tutto Israele;

3 ed egli, con tutta la raunanza, si recò all'alto luogo, ch'era a Gabaon; quivi, infatti, si trovava la tenda di convegno di Dio, che Mosè, servo dell'Eterno, avea fatta nel deserto.

4 Quanto all'arca di Dio, Davide l'avea trasportata da Kiriat-Jearim al luogo ch'ei le avea preparato; poiché egli avea rizzata per lei una tenda a Gerusalemme;

5 e l'altare di rame, fatto da Betsaleel, figliuolo d'Uri, figliuolo di Hur, si trovava anch'esso a Gabaon, davanti al tabernacolo dell'Eterno. Salomone e l'assemblea vennero a ricercarvi l'Eterno.

6 E quivi, sull'altare di rame ch'era davanti alla tenda di convegno, Salomone offerse in presenza dell'Eterno mille olocausti.

**1 Re 3** 5 A Gabaon, l'Eterno apparve di notte, in sogno, a Salomone. E Dio gli disse: 'Chiedi quello che vuoi ch'io ti dia'.

6 Salomone rispose: 'Tu hai trattato con gran benevolenza il tuo servo Davide, mio padre, perch'egli camminava dinanzi a te con fedeltà, con giustizia, con rettitudine di cuore a tuo riguardo; tu gli hai conservata questa gran benevolenza, e gli hai dato un figliuolo che siede sul trono di lui, come oggi avviene.

7 Ora, o Eterno, o mio Dio, tu hai fatto regnar me, tuo servo, in luogo di Davide mio padre, e io non sono che un giovanetto, e non so come condurmi;

8 e il tuo servo è in mezzo al popolo che tu hai scelto, popolo numeroso, che non può esser contato né calcolato, tanto è grande.

9 Da' dunque al tuo servo un cuore intelligente ond'egli possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; poiché chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?'

10 Piacque al Signore che Salomone gli avesse fatta una tale richiesta.

11 E Dio gli disse: 'Giacché tu hai domandato questo, e non hai chiesto per te lunga vita, né ricchezze, né la morte de' tuoi nemici, ma hai chiesto intelligenza per poter discernere ciò ch'è giusto,

12 ecco, io faccio secondo la tua parola; e ti do un cuor savio e intelligente, in guisa che nessuno è stato simile a te per lo innanzi, e nessuno sorgerà simile a te in appresso.

13 E oltre a questo io ti do quello che non mi hai domandato: ricchezze e gloria; talmente, che non vi sarà durante tutta la tua vita alcuno fra i re che possa esserti paragonato.

14 E se cammini nelle mie vie osservando le mie leggi, e i miei comandamenti, come fece Davide tuo padre, io prolungherò i tuoi giorni?'

15 Salomone si svegliò, ed ecco era un sogno; tornò a Gerusalemme, si presentò davanti all'arca del patto del Signore, e offerse olocausti, sacrifici di azioni di grazie e fece un convito a tutti i suoi servi.

16 Allora due meretrici vennero a presentarsi davanti al re.

17 Una delle due disse: 'Permetti, Signor mio! Io e questa donna abitavamo nella medesima casa, e io partorii nella camera dov'ella pure stava.

18 E il terzo giorno dopo che ebbi partorito io, questa donna partorì anch'ella; noi stavamo insieme, e non v'era da noi alcun estraneo; non c'eravamo che noi due in casa.

19 Ora, la notte passata, il bimbo di questa donna morì, perch'ella gli s'era coricata addosso.

20 Ed essa, alzatasi nel cuor della notte, prese il mio figliuolo d'accanto a me, mentre la tua serva dormiva, e lo pose a giacere sul suo seno, e sul mio seno pose il suo figliuolo morto.

21 E quando m'alzai la mattina per far poppare il mio figlio, ecco ch'era morto; ma, mirandolo meglio a giorno chiaro, m'accorsi che non era il mio figlio ch'io avea partorito?'

22 L'altra donna disse: 'No, il vivo è il figliuolo mio, e il morto è il tuo'. Ma la prima replicò: 'No, invece, il morto è il figliuolo tuo, e il vivo è il mio'. Così altercavano in presenza del re.

23 Allora il re disse: 'Una dice: - Questo ch'è vivo è il figliuolo mio, e quello ch'è morto è il tuo; - e l'altra dice: - No, invece, il morto è il figliuolo tuo, e il vivo è il mio'. -

24 Il re soggiunse: 'Portatemi una spada!' E portarono una spada davanti al re.

25 E il re disse: 'Dividete il bambino vivo in due parti, e datene la metà all'una, e la metà all'altra'.

26 Allora la donna di cui era il bambino vivo, sentendosi commuover le viscere per amore del suo figliuolo, disse al re: 'Deh! Signor mio, date a lei il bambino vivo, e non l'uccidete, no!' Ma l'altra diceva: 'Non sia né mio né tuo; si divida!'

27 Allora il re, rispondendo, disse: 'Date a quella il bambino vivo, e non l'uccidete; la madre del bimbo è lei!'

28 E tutto Israele udì parlare del giudizio che il re avea pronunziato, e temettero il re perché vedevano che la sapienza di Dio era in lui per amministrare la giustizia.

## 13 MAGGIO

### COSTRUZIONE DEL TEMPIO

**1 Re 5** 1 Or Hiram, re di Tiro, avendo udito che Salomone era stato unto re in luogo di suo padre, gli mandò i suoi servi; perché Hiram era stato sempre amico di Davide.

2 E Salomone mandò a dire a Hiram:

3 'Tu sai che Davide, mio padre, non poté edificare una casa al nome dell'Eterno, del suo Dio, a motivo delle guerre nelle quali fu impegnato da tutte le parti, finché l'Eterno non gli ebbe posti i suoi nemici sotto la pianta de' piedi.

4 Ma ora l'Eterno, il mio Dio, m'ha dato riposo d'ogn'intorno; io non ho più avversari, né mi grava alcuna calamità.

5 Ho quindi l'intenzione di costruire una casa al nome dell'Eterno, dell'Iddio mio, secondo la promessa che l'Eterno fece a Davide mio padre, quando gli disse: - Il tuo figliuolo ch'io metterò sul tuo trono in luogo di te, sarà quello che edificherà una casa al mio nome. -

6 Or dunque da' ordine che mi si taglino dei cedri del Libano. I miei servi saranno insieme coi servi tuoi, e io ti pagherò pel salario de' tuoi servi tutto quello che domanderai; poiché tu sai che non v'è alcuno fra noi che sappia tagliare il legname, come quei di Sidone?'

7 Quando Hiram ebbe udite le parole di Salomone, ne provò una gran gioia e disse: 'Benedetto sia oggi l'Eterno, che ha dato a Davide un figliuolo savio per regnare sopra questo gran popolo?'

8 E Hiram mandò a dire a Salomone: 'Ho udito quello che m'hai fatto dire. Io farò tutto quello che desideri riguardo al legname di cedro e al legname di cipresso.  
9 I miei servi li porteranno dal Libano al mare, e io li spedirò per mare su zattere fino al luogo che tu m'indicherai; quindi li farò sciogliere, e tu li prenderai; e tu, dal canto tuo, farai quel che desidero io, fornendo di viveri la mia casa'.  
10 Così Hiram dette a Salomone del legname di cedro e del legname di cipresso, quanto ei ne volle.  
11 E Salomone dette a Hiram ventimila cori di grano per il mantenimento della sua casa, e venti cori d'olio vergine; Salomone dava tutto questo a Hiram, anno per anno.  
12 L'Eterno diede sapienza a Salomone, come gli aveva promesso; e vi fu pace tra Hiram e Salomone, e fecero tra di loro alleanza.  
13 Il re Salomone fece una comandata d'operai in tutto Israele, e furon comandati trentamila uomini.  
14 Li mandava al Libano, diecimila al mese, alternativamente; un mese stavano sul Libano, e due mesi a casa; e Adoniram era preposto a questa comandata.  
15 Salomone aveva inoltre settantamila uomini che portavano i pesi, e ottantamila scalpellini sui monti, 16 senza contare i capi, in numero di tremila trecento, preposti da Salomone ai lavori, e incaricati di dirigere gli operai.  
17 Il re comandò che si scavassero delle pietre grandi, delle pietre di pregio, per fare i fondamenti della casa con pietre da taglio.  
18 E gli operai di Salomone e gli operai di Hiram e i Ghiblei tagliarono e prepararono il legname e le pietre per la costruzione della casa.

**1 Re 6** 1 Or il quattrocentottantesimo anno dopo l'uscita dei figliuoli d'Israele dal paese d'Egitto, nel quarto anno del suo regno sopra Israele, nel mese di Ziv, che è il secondo mese, Salomone cominciò a costruire la casa consacrata all'Eterno.  
2 La casa che il re Salomone costruì per l'Eterno, avea sessanta cubiti di lunghezza, venti di larghezza, trenta di altezza.  
3 Il portico sul davanti del luogo santo della casa avea venti cubiti di lunghezza rispondenti alla larghezza della casa, e dieci cubiti di larghezza sulla fronte della casa.  
4 E il re fece alla casa delle finestre a reticolato fisso.  
5 Egli costruì, a ridosso del muro della casa, tutt'intorno, de' piani che circondavano i muri della casa: del luogo santo e del luogo santissimo; e fece delle camere laterali, tutt'all'intorno.  
6 Il piano inferiore era largo cinque cubiti; quello di mezzo sei cubiti, e il terzo sette cubiti; perch'egli avea fatto delle sporgenze tutt'intorno ai muri esterni della casa, affinché le travi non fossero incastrate nei muri della casa.  
7 Per la costruzione della casa si servirono di pietre già approntate alla cava; in guisa che nella casa, durante la sua costruzione, non s'udi mai rumore di martello, d'ascia o d'altro strumento di ferro.  
8 L'ingresso del piano di mezzo si trovava al lato destro della casa; e per una scala a chiocciola si saliva al piano di mezzo, e dal piano di mezzo al terzo.  
9 Dopo aver finito di costruire la casa, Salomone la coperse di travi e di assi di legno di cedro.  
10 Fece i piani addossati a tutta la casa dando ad ognuno cinque cubiti d'altezza, e li collegò con la casa con delle travi di cedro.

11 E la parola dell'Eterno fu rivolta a Salomone, dicendo:  
12 'Quanto a questa casa che tu edifichi, se tu cammini secondo le mie leggi, se metti in pratica i miei precetti e osservi e segui tutti i miei comandamenti, io confermerò in tuo favore la promessa che feci a Davide tuo padre:  
13 abiterò in mezzo ai figliuoli d'Israele, e non abbandonerò il mio popolo Israele'.  
14 Quando Salomone ebbe finito di costruire la casa, 15 ne rivestì le pareti interne di tavole di cedro, dal pavimento sino alla travatura del tetto; rivestì così di legno l'interno, e coprì il pavimento della casa di tavole di cipresso.  
16 Rivestì di tavole di cedro uno spazio di venti cubiti in fondo alla casa, dal pavimento al soffitto; e riserbò quello spazio interno per farne un santuario, il luogo santissimo.  
17 I quaranta cubiti sul davanti formavano la casa, vale a dire il tempio.  
18 Il legno di cedro, nell'interno della casa, presentava delle sculture di colchidide e di fiori sbocciati; tutto era di cedro, non si vedeva pietra.  
19 Salomone stabilì il santuario nell'interno, in fondo alla casa, per collocarvi l'arca del patto dell'Eterno.  
20 Il santuario avea venti cubiti di lunghezza, venti cubiti di larghezza, e venti cubiti d'altezza. Salomone lo ricoprì d'oro finissimo; e davanti al santuario fece un altare di legno di cedro e lo ricoprì d'oro.  
21 Salomone ricoprì d'oro finissimo l'interno della casa, e fece passare un velo per mezzo di catenelle d'oro davanti al santuario, che ricoprì d'oro.  
22 Ricoprì d'oro tutta la casa, tutta quanta la casa, e ricoprì pur d'oro tutto l'altare che apparteneva al santuario.  
23 E fece nel santuario due cherubini di legno d'ulivo, dell'altezza di dieci cubiti ciascuno.  
24 L'una delle ali d'un cherubino misurava cinque cubiti, e l'altra, pure cinque cubiti; il che faceva dieci cubiti, dalla punta d'un'ala alla punta dell'altra.  
25 Il secondo cherubino era parimente di dieci cubiti; ambedue i cherubini erano delle stesse dimensioni e della stessa forma.  
26 L'altezza dell'uno dei cherubini era di dieci cubiti, e tale era l'altezza dell'altro.  
27 E Salomone pose i cherubini in mezzo alla casa, nell'interno. I cherubini aveano le ali spiegate, in guisa che l'ala del primo toccava una delle pareti, e l'ala del secondo toccava l'altra parete; le altre ali si toccavano l'una l'altra con le punte, in mezzo alla casa.  
28 Salomone ricoprì d'oro i cherubini.  
29 E fece ornare tutte le pareti della casa, all'intorno, tanto all'interno quanto all'esterno, di sculture di cherubini, di palme e di fiori sbocciati.  
30 E, tanto nella parte interiore quanto nella esteriore, ricoprì d'oro il pavimento della casa.  
31 All'ingresso del santuario fece una porta a due battenti, di legno d'ulivo; la sua inquadratura, con gli stipiti, occupava la quinta parte della parete.  
32 I due battenti erano di legno d'ulivo. Egli vi fece scolpire dei cherubini, delle palme e dei fiori sbocciati, e li ricoprì d'oro, stendendo l'oro sui cherubini e sulle palme.  
33 Fece pure, per la porta del tempio, degli stipiti di legno d'ulivo, che occupavano il quarto della larghezza del muro,  
34 e due battenti di legno di cipresso; ciascun battente si componeva di due pezzi mobili.  
35 Salomone vi fece scolpire dei cherubini, delle palme

e de' fiori sbocciati e li ricoprì d'oro, che distese esattamente sulle sculture.

36 E costruì il muro di cinta del cortile interno con tre ordini di pietre lavorate e un ordine di travatura di cedro.

37 Il quarto anno, nel mese di Ziv, furono gettati i fondamenti della casa dell'Eterno;

38 e l'undicesimo anno, nel mese di Bul, che è l'ottavo mese, la casa fu terminata in tutte le sue parti, secondo il disegno datone. Salomone mise sette anni a fabbricarla.

**1 Re 7** 1 Poi Salomone costruì la sua propria casa, e la compì interamente in tredici anni.

2 Fabbricò prima di tutto la casa della 'Foresta del Libano', di cento cubiti di lunghezza, di cinquanta di larghezza e di trenta d'altezza. Era basata su quattro ordini di colonne di cedro, sulle quali poggiava una travatura di cedro.

3 Un soffitto di cedro copriva le camere che poggiavano sulle colonne, e che erano in numero di quarantacinque, quindici per fila.

4 E v'erano tre ordini di camere, le cui finestre si trovavano le une dirimpetto alle altre lungo tutti e tre gli ordini.

5 E tutte le porte coi loro stipiti ed architravi erano quadrangolari, e le finestre dei tre ordini di camere si trovavano le une dirimpetto alle altre, in tutti e tre gli ordini.

6 Fece pure il portico di colonne, avente cinquanta cubiti di lunghezza e trenta di larghezza, con un vestibolo davanti, delle colonne, e una scalinata in fronte.

7 Poi fece il portico del trono dove amministrava la giustizia, e che si chiamò il 'Portico del giudizio'; e lo ricoprì di legno di cedro dal pavimento al soffitto.

8 E la casa sua, dov'egli dimorava, fu costruita nello stesso modo, in un altro cortile, dietro il portico. E fece una casa dello stesso stile di questo portico per la figliuola di Faraone, ch'egli avea sposata.

9 Tutte queste costruzioni erano di pietre scelte, tagliate a misura, segate con la sega, internamente ed esternamente, dai fondamenti ai cornicioni, e al di fuori fino al cortile maggiore.

10 Anche i fondamenti erano di pietre scelte, grandi, di pietre di dieci cubiti, e di pietre di otto cubiti.

11 E al di sopra c'erano delle pietre scelte, tagliate a misura, e del legname di cedro.

12 Il gran cortile avea tutto all'intorno tre ordini di pietre lavorate e un ordine di travi di cedro, come il cortile interiore della casa dell'Eterno e come il portico della casa.

13 Il re Salomone fece venire da Tiro Hiram,

14 figliuolo d'una vedova della tribù di Neftali; suo padre era di Tiro. Egli lavorava in rame; era pieno di sapienza, d'intelletto e d'industria per eseguire qualunque lavoro in rame. Egli si recò dal re Salomone ed eseguì tutti i lavori da lui ordinati.

15 Fece le due colonne di rame. La prima avea diciotto cubiti d'altezza, e una corda di dodici cubiti misurava la circonferenza della seconda.

16 E fuse due capitelli di rame, per metterli in cima alle colonne; l'uno avea cinque cubiti d'altezza, e l'altro cinque cubiti d'altezza.

17 Fece un graticolato, un lavoro d'intreccio, dei festoni a guisa di catenelle, per i capitelli ch'erano in cima alle colonne: sette per il primo capitello, e sette per il secondo.

18 E fece due ordini di melagrane attorno all'uno di que' graticolati, per coprire il capitello ch'era in cima all'una delle colonne; e lo stesso fece per l'altro capitello.

19 I capitelli che erano in cima alle colonne nel portico eran fatti a forma di giglio, ed erano di quattro cubiti.

20 I capitelli posti sulle due colonne erano circondati da duecento melagrane, in alto, vicino alla convessità ch'era al di là del graticolato; c'eran duecento melagrane disposte attorno al primo, e duecento intorno al secondo capitello.

21 Egli rizzò le colonne nel portico del tempio; rizzò la colonna a man destra, e la chiamò Jakin; poi rizzò la colonna a man sinistra, e la chiamò Boaz.

22 In cima alle colonne c'era un lavoro fatto a forma di giglio. Così fu compiuto il lavoro delle colonne.

23 Poi fece il mare di getto, che avea dieci cubiti da un orlo all'altro; era di forma perfettamente rotonda, avea cinque cubiti d'altezza, e una corda di trenta cubiti ne misurava la circonferenza.

24 Sotto all'orlo lo circondavano delle colloquintide, dieci per cubito, facendo tutto il giro del mare; le colloquintide, disposte in due ordini, erano state fuse insieme col mare.

25 Questo posava su dodici buoi, dei quali tre guardavano a settentrione, tre a occidente, tre a mezzogiorno, e tre ad oriente; il mare stava su di essi, e le parti posteriori de' buoi erano volte verso il di dentro.

26 Esso avea lo spessore d'un palmo; il suo orlo, fatto come l'orlo d'una coppa, avea la forma d'un fior di giglio; il mare conteneva duemila bati.

27 Fece pure le dieci basi di rame; ciascuna avea quattro cubiti di lunghezza, quattro cubiti di larghezza e tre cubiti d'altezza.

28 E il lavoro delle basi consisteva in questo. Eran formate di riquadri, tenuti assieme per mezzo di sostegni.

29 Sopra i riquadri, fra i sostegni, c'erano de' leoni, de' buoi e dei cherubini; lo stesso, sui sostegni superiori; ma sui sostegni inferiori, sotto i leoni ed i buoi, c'erano delle ghirlande a festoni.

30 Ogni base avea quattro ruote di rame con le sale di rame; e ai quattro angoli c'erano delle mensole, sotto il bacino; queste mensole erano di getto; di faccia a ciascuna stavan delle ghirlande.

31 Al coronamento della base, nell'interno, c'era un'apertura in cui s'adattava il bacino; essa avea un cubito d'altezza, era rotonda, della forma d'una base di colonna, e avea un cubito e mezzo di diametro; anche lì v'erano delle sculture; i riquadri erano quadrati e non circolari.

32 Le quattro ruote eran sotto i riquadri, le sale delle ruote eran fissate alla base, e l'altezza d'ogni ruota era di un cubito e mezzo.

33 Le ruote eran fatte come quelle d'un carro. Le loro sale, i loro quarti, i loro razzi, i loro mòzzi eran di getto.

34 Ai quattro angoli d'ogni base, c'eran quattro mensole d'un medesimo pezzo con la base.

35 La parte superiore della base terminava con un cerchio di mezzo cubito d'altezza, ed avea i suoi sostegni e i suoi riquadri tutti d'un pezzo con la base.

36 Sulla parte liscia de' sostegni e sui riquadri, Hiram scolpì dei cherubini, de' leoni e delle palme, secondo gli spazi liberi, e delle ghirlande tutt'intorno.

37 Così fece le dieci basi; la fusione, la misura e la forma eran le stesse per tutte.

38 Poi fece le dieci conche di rame, ciascuna delle quali conteneva quaranta bati, ed era di quattro cubiti; e ogni conca posava sopra una delle dieci basi.

39 Egli collocò le basi così: cinque al lato destro della casa, e cinque al lato sinistro; e pose il mare al lato

destro della casa, verso sud-est.

40 Hiram fece pure i vasi per le ceneri, le palette ed i bacini.

41 Così Hiram compì tutta l'opera che il re Salomone gli fece fare per la casa dell'Eterno: le due colonne, le due palle dei capitelli in cima alle colonne, i due reticolati per coprire le due palle dei capitelli in cima alle colonne,

42 le quattrocento melagrane per i due reticolati, a due ordini di melagrane per ogni reticolato che coprivano le due palle dei capitelli in cima alle colonne,

43 le dieci basi, le dieci conche sulle basi,

44 il mare, ch'era unico, e i dodici buoi sotto il mare;

45 i vasi per le ceneri, le palette e i bacini. Tutti questi utensili che Salomone fece fare a Hiram per la casa dell'Eterno, erano di rame tirato a pulimento.

46 Il re li fece fondere nella pianura del Giordano, in un suolo argilloso, fra Succoth e Tsarthan.

47 Salomone lasciò tutti questi utensili senza riscontrare il peso del rame, perché erano in grandissima quantità.

48 Salomone fece fabbricare tutti gli arredi della casa dell'Eterno: l'altare d'oro, la tavola d'oro sulla quale si mettevano i pani della presentazione;

49 i candelabri d'oro puro, cinque a destra e cinque a sinistra, davanti al santuario, con i fiori, le lampade e gli smoccolatoi, d'oro;

50 le coppe, i coltelli, i bacini, i cucchiari e i bracieri, d'oro fino; e i cardini d'oro per la porta interna della casa all'ingresso del luogo santissimo, e per la porta della casa all'ingresso del tempio.

51 Così fu compiuta tutta l'opera che il re Salomone fece eseguire per la casa dell'Eterno. Poi Salomone fece portare l'argento, l'oro e gli utensili che Davide suo padre aveva consacrati, e li mise nei tesori della casa dell'Eterno.

**2 Cronache 8 12** Allora Salomone offrì degli olocausti all'Eterno sull'altare dell'Eterno, ch'egli aveva costruito davanti al portico;

13 offriva quello che bisognava offrire, secondo l'ordine di Mosè, ogni giorno, nei sabati, nei noviluni, e nelle feste solenni, tre volte all'anno: alla festa degli azzimi, alla festa delle settimane e alla festa delle capanne.

14 E stabilì nelle loro funzioni, come le aveva regolate Davide suo padre, le classi dei sacerdoti, i Leviti nella loro incombenza di celebrare l'Eterno e fare il servizio in presenza de' sacerdoti giorno per giorno, e i portinai, a ciascuna porta, secondo le loro classi; poiché così aveva ordinato Davide, l'uomo di Dio.

15 E non si deviò in nulla dagli ordini che il re aveva dato circa i sacerdoti e i Leviti, come pure relativamente ai tesori.

16 Così fu condotta tutta l'opera di Salomone dal giorno in cui fu fondata la casa dell'Eterno, fino a quando fu terminata. La casa dell'Eterno ebbe il suo perfetto compimento.

## 14 MAGGIO

### *DEDICAZIONE DEL TEMPIO*

**2 Cronache 5 2** Allora Salomone radunò a Gerusalemme gli anziani

d'Israele e tutti i capi delle tribù, i principi delle famiglie patriarcali dei figliuoli d'Israele, per portar su l'arca del patto dell'Eterno, dalla città di Davide, cioè da Sion.

3 Tutti gli uomini d'Israele si radunarono presso il re per la festa che cadeva il settimo mese.

4 Arrivati che furono tutti gli anziani d'Israele, i Leviti

presero l'arca,

5 e portarono su l'arca, la tenda di convegno, e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda. I sacerdoti ed i Leviti eseguirono il trasporto.

6 Il re Salomone e tutta la raunanza d'Israele convocata presso di lui, si raccolsero davanti all'arca, e immolarono pecore e buoi in tal quantità da non potersi contare né calcolare.

7 I sacerdoti portarono l'arca del patto dell'Eterno al luogo destinatole, nel santuario della casa, nel luogo santissimo, sotto le ali dei cherubini;

8 poiché i cherubini avevano le ali spiegate sopra il sito dell'arca, e coprivano dall'alto l'arca e le sue stanghe.

9 Le stanghe avevano una tale lunghezza che le loro estremità si vedevano sporgere dall'arca, davanti al santuario, ma non si vedevano dal di fuori. Esse son rimaste quivi fino al dì d'oggi.

10 Nell'arca non v'era altro se non le due tavole di pietra che Mosè vi aveva deposte sullo Horeb, quando l'Eterno fece patto coi figliuoli d'Israele, dopo che questi furono usciti dal paese d'Egitto.

11 Or avvenne che mentre i sacerdoti uscivano dal luogo santo - giacché tutti i sacerdoti presenti s'erano santificati senza osservare l'ordine delle classi,

12 e tutti i Leviti, cantori Asaf, Heman, Jeduthun, i loro figliuoli e i loro fratelli, vestiti di bisso, con cembali, saltèri e cetre stavano in piè a oriente dell'altare, e con essi centoventi sacerdoti che sonavano la tromba

13 - mentre, dico, quelli che sonavano la tromba e quelli che cantavano, come un sol uomo, fecero udire un'unica voce per celebrare e per lodare l'Eterno, e alzarono la voce al suon delle trombe, de' cembali e degli altri strumenti musicali, e celebrarono l'Eterno dicendo:

'Celebrate l'Eterno, perché egli è buono, perché la sua benignità dura in perpetuo', avvenne che la casa, la casa dell'Eterno, fu riempita da una nuvola,

14 e i sacerdoti non poterono rimanervi per farvi l'ufficio loro, a motivo della nuvola; poiché la gloria dell'Eterno riempiva la casa di Dio.

**2 Cronache 6 1** Allora Salomone disse: 'L'Eterno ha dichiarato che abiterebbe nella oscurità!

2 E io t'ho costruito una casa per tua abitazione, un luogo ove tu dimorerai in perpetuo!

3 Poi il re voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d'Israele; e tutta la raunanza d'Israele stava in piedi.

4 E disse: 'Benedetto sia l'Eterno, l'Iddio d'Israele, il quale di sua propria bocca parlò a Davide mio padre, e 5 con la sua potenza ha adempito quel che aveva dichiarato dicendo:

5 - Dal giorno che trassi il mio popolo d'Israele dal paese d'Egitto, io non scelsi alcuna città, fra tutte le tribù d'Israele, per edificarvi una casa, ove il mio nome dimorasse; e non scelsi alcun uomo perché fosse principe del mio popolo d'Israele;

6 ma ho scelto Gerusalemme perché il mio nome vi dimori, e ho scelto Davide per regnare sul mio popolo d'Israele. -

7 Or Davide, mio padre, ebbe in cuore di costruire una casa al nome dell'Eterno, dell'Iddio d'Israele;

8 ma l'Eterno disse a Davide mio padre: - Quanto all'aver tu avuto in cuore di costruire una casa al mio nome, hai fatto bene ad aver questo in cuore;

9 però, non sarai tu che edificherai la casa; ma il tuo figliuolo che uscirà dalle tue viscere, sarà quegli che costruirà la casa al mio nome. -

10 E l'Eterno ha adempita la parola che avea pronunziata; ed io son sorto in luogo di Davide mio padre, e mi sono assiso sul trono d'Israele, come l'Eterno avea annunziato, ed ho costruita la casa al nome dell'Eterno, dell'Iddio d'Israele.

11 E quivi ho posto l'arca nella quale è il patto dell'Eterno: il patto ch'egli fermò coi figliuoli d'Israele'.

12 Poi Salomone si pose davanti all'altare dell'Eterno, in presenza di tutta la raunanza d'Israele, e stese le sue mani.

13 Egli, infatti, avea fatto costruire una tribuna di rame, lunga cinque cubiti, larga cinque cubiti e alta tre cubiti, e l'avea posta in mezzo al cortile; egli vi salì, si mise in ginocchio in presenza di tutta la raunanza d'Israele, stese le mani verso il cielo, e disse:

14 'O Eterno, Dio d'Israele! Non v'è Dio che sia simile a te, né in cielo né in terra! Tu mantieni il patto e la misericordia verso i tuoi servi che camminano in tua presenza con tutto il cuor loro.

15 Tu hai mantenuta la promessa da te fatta al tuo servo Davide, mio padre; e ciò che dichiarasti con la tua propria bocca, la tua mano oggi l'adempie.

16 Ora dunque, o Eterno, Dio d'Israele, mantieni al tuo servo Davide, mio padre, la promessa che gli facesti, dicendo: - Non ti mancherà mai qualcuno che segga nel mio cospetto sul trono d'Israele, purché i tuoi figliuoli veglino sulla loro condotta, e camminino secondo la mia legge, come tu hai camminato in mia presenza.

17 Ora dunque, o Eterno, Dio d'Israele, s'avveri la parola che dicesti al tuo servo Davide!

18 Ma è egli proprio vero che Dio abita cogli uomini sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli de' cieli non ti posson contenere; quanto meno questa casa che io ho costruita!

19 Nondimeno, o Eterno, Dio mio, abbi riguardo alla preghiera del tuo servo e alla sua supplicazione, ascoltando il grido e la preghiera che il tuo servo ti rivolge.

20 Siano gli occhi tuoi giorno e notte aperti su questa casa, sul luogo nel quale dicesti di voler mettere il tuo nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo farà, rivolto a questo luogo!

21 Ascolta le supplicazioni del tuo servo e del tuo popolo Israele quando pregheranno, rivolti a questo luogo; ascoltalì dal luogo della tua dimora, dai cieli; ascolta e perdona!

22 Quand'uno avrà peccato contro il suo prossimo e si esigerà da lui il giuramento per costringerlo a giurare, se quegli viene a giurare davanti al tuo altare in questa casa,

23 tu ascoltalò dal cielo, agisci e giudica i tuoi servi; condanna il colpevole, facendo ricadere sul suo capo i suoi atti, e dichiara giusto l'innocente, trattandolo secondo la sua giustizia.

24 Quando il tuo popolo Israele sarà sconfitto dal nemico per aver peccato contro di te, se torna a te, se dà gloria al tuo nome e ti rivolge preghiere e supplicazioni in questa casa, tu esaudiscilo dal cielo,

25 perdona al tuo popolo d'Israele il suo peccato, e riconducilo nel paese che desti a lui ed ai suoi padri.

26 Quando il cielo sarà chiuso e non vi sarà più pioggia a motivo dei loro peccati contro di te, se essi pregano rivolti a questo luogo, se danno gloria al tuo nome e si convertono dai loro peccati perché li avrai afflitti,

27 tu esaudiscili dal cielo, perdona il loro peccato ai tuoi servi ed al tuo popolo d'Israele, ai quali avrai mostrato la buona strada per cui debbon camminare; e manda la pioggia sulla terra, che hai data come eredità al tuo popolo.

28 Quando il paese sarà invaso dalla carestia o dalla

peste, dalla ruggine o dal carbone, dalle locuste o dai bruci, quando il nemico assiederà il tuo popolo nel suo paese, nelle sue città, quando scoppierà qualsivoglia flagello o epidemia, ogni preghiera,

29 ogni supplicazione che ti sarà rivolta da un individuo o dall'intero tuo popolo d'Israele, allorché ciascuno avrà riconosciuta la sua piaga e il suo dolore e stenderà le sue mani verso questa casa,

30 tu esaudiscila dal cielo, dal luogo della tua dimora, e perdona; rendi a ciascuno secondo le sue vie, tu che conosci il cuore d'ognuno; - poiché tu solo conosci il cuore dei figliuoli degli uomini; -

31 affinché essi ti temano e camminino nelle tue vie tutto il tempo che vivranno nel paese che tu desti ai padri nostri!

32 Anche lo straniero, che non è del tuo popolo d'Israele, quando verrà da un paese lontano a motivo del tuo gran nome, della tua mano potente e del tuo braccio disteso, quando verrà a pregarti in questa casa, 33 tu esaudiscilo dal cielo, dal luogo della tua dimora, e concedi a questo straniero tutto quello che ti domanderà, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome per temerti, come fa il tuo popolo d'Israele, e sappiano che il tuo nome è invocato su questa casa che io ho costruita!

34 Quando il tuo popolo partirà per muover guerra al suo nemico seguendo la via per la quale tu l'avrai mandato, se t'innalza preghiere rivolto alla città che tu hai scelta, e alla casa che io ho costruita al tuo nome, 35 esaudisci dal cielo le sue preghiere e le sue supplicazioni, e fagli ragione.

36 Quando peccheranno contro di te - poiché non v'è uomo che non pecchi - e tu ti sarai mosso a sdegno contro di loro e li avrai abbandonati in balia del nemico che li menerà in cattività in un paese lontano o vicino,

37 se, nel paese dove saranno schiavi, rientrano in se stessi, se tornano a te e ti rivolgono supplicazioni nel paese del loro servaggio, e dicono: - Abbiamo peccato, abbiamo operato iniquamente, siamo stati malvagi, -

38 se tornano a te con tutto il loro cuore e con tutta l'anima loro nel paese del loro servaggio dove sono stati menati schiavi, e ti pregano, rivolti al loro paese, il paese che tu desti ai loro padri, alla città che tu hai scelta, e alla casa che io ho costruita al tuo nome, 39 esaudisci dal cielo, dal luogo della tua dimora, la loro preghiera e le loro supplicazioni, e fa' loro ragione; perdona al tuo popolo che ha peccato contro di te!

40 Ora, o Dio mio, siano aperti gli occhi tuoi, e siano attente le tue orecchie alla preghiera fatta in questo luogo!

41 Ed ora, levati, o Eterno, o Dio, vieni al luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua forza! I tuoi sacerdoti, o Eterno, o Dio, siano rivestiti di salvezza, e giubilino nel bene i tuoi fedeli!

42 O Eterno, o Dio, non respingere la faccia del tuo unto; ricordati delle grazie fatte a Davide, tuo servo!'

**1 Re 8 54** Or quando Salomone ebbe finito di rivolgere all'Eterno tutta questa preghiera e questa supplicazione, s'alzò di davanti all'altare dell'Eterno dove stava inginocchiato tenendo le mani stese verso il cielo.

55 E, levatosi in piè, benedisse tutta la raunanza d'Israele ad alta voce, dicendo:

56 'Benedetto sia l'Eterno, che ha dato riposo al suo popolo Israele, secondo tutte le promesse che avea fatte; non una delle buone promesse da lui fatte per mezzo del suo servo Mosè, è rimasta inadempita.

57 L'Eterno, il nostro Dio, sia con noi, come fu coi nostri padri; non ci lasci e non ci abbandoni,  
58 ma inchini i nostri cuori verso di lui, affinché camminiamo in tutte le sue vie, e osserviamo i suoi comandamenti, le sue leggi e i suoi precetti, ch'egli prescrisse ai nostri padri!  
59 E le parole di questa mia supplicazione all'Eterno siano giorno e notte presenti all'Eterno, all'Iddio nostro, ond'egli faccia ragione al suo servo e al suo popolo Israele, secondo occorrerà giorno per giorno,  
60 affinché tutti i popoli della terra riconoscano che l'Eterno è Dio e non ve n'è alcun altro.  
61 Sia dunque il cuor vostro dato interamente all'Eterno, al nostro Dio, per seguire le sue leggi e osservare i suoi comandamenti come fate oggi!

**2 Cronache 7 1** Quando Salomone ebbe finito di pregare, il fuoco scese dal cielo, consumò l'olocausto e i sacrifici, e la gloria dell'Eterno riempì la casa;  
2 e i sacerdoti non potevano entrare nella casa dell'Eterno a motivo della gloria dell'Eterno che riempiva la casa dell'Eterno.  
3 Tutti i figliuoli d'Israele videro scendere il fuoco e la gloria dell'Eterno sulla casa, e si chinaron con la faccia a terra, si prostrarono sul pavimento, e lodarono l'Eterno, dicendo: 'Celebrate l'Eterno, perch'egli è buono, perché la sua benignità dura in perpetuo'.  
4 Poi il re e tutto il popolo offrirono dei sacrifici davanti all'Eterno.  
5 Il re Salomone offrì in sacrificio ventiduemila buoi e centoventimila pecore. Così il re e tutto il popolo dedicarono la casa di Dio.  
6 I sacerdoti stavano in piè, intenti ai loro uffici; così pure i Leviti, con gli strumenti musicali consacrati all'Eterno, che il re Davide avea fatti per lodare l'Eterno, la cui 'benignità dura in perpetuo', quando anche Davide celebrava con essi l'Eterno; e i sacerdoti sonavano la tromba dirimpetto ai Leviti, e tutto Israele stava in piedi.  
7 Salomone consacrò la parte di mezzo del cortile, ch'è davanti alla casa dell'Eterno; poiché offrì quivi gli olocausti e i grassi dei sacrifici di azioni di grazie, giacché l'altare di rame che Salomone avea fatto, non poteva contenere gli olocausti, le oblazioni e i grassi.  
8 E in quel tempo Salomone celebrò la festa per sette giorni, e tutto Israele con lui. Ci fu una grandissima raunanza di gente, venuta da tutto il paese: dai dintorni di Hamath fino al torrente d'Egitto.  
9 L'ottavo giorno fecero una raunanza solenne; poiché celebrarono la dedizione dell'altare per sette giorni, e la festa per altri sette giorni.  
10 Il ventitreesimo giorno del settimo mese Salomone rimandò alle sue tende il popolo allegro e col cuor contento per il bene che l'Eterno avea fatto a Davide, a Salomone e ad Israele, suo popolo.

## 15 MAGGIO

### *COSTRUZIONE DELLE CITTA' E DEL PALAZZO REALE*

**1 Re 7 1** Poi Salomone costruì la sua propria casa, e la compì interamente in tredici anni.  
2 Fabbricò prima di tutto la casa della 'Foresta del Libano', di cento cubiti di lunghezza, di cinquanta di larghezza e di trenta d'altezza. Era basata su quattro

ordini di colonne di cedro, sulle quali poggiava una travatura di cedro.

3 Un soffitto di cedro copriva le camere che poggiavano sulle colonne, e che erano in numero di quarantacinque, quindici per fila.  
4 E v'erano tre ordini di camere, le cui finestre si trovavano le une dirimpetto alle altre lungo tutti e tre gli ordini.  
5 E tutte le porte coi loro stipiti ed architravi erano quadrangolari, e le finestre dei tre ordini di camere si trovavano le une dirimpetto alle altre, in tutti e tre gli ordini.  
6 Fece pure il portico di colonne, avente cinquanta cubiti di lunghezza e trenta di larghezza, con un vestibolo davanti, delle colonne, e una scalinata in fronte.  
7 Poi fece il portico del trono dove amministrava la giustizia, e che si chiamò il 'Portico del giudizio'; e lo ricoprì di legno di cedro dal pavimento al soffitto.  
8 E la casa sua, dov'egli dimorava, fu costruita nello stesso modo, in un altro cortile, dietro il portico. E fece una casa dello stesso stile di questo portico per la figliuola di Faraone, ch'egli avea sposata.  
9 Tutte queste costruzioni erano di pietre scelte, tagliate a misura, segate con la sega, internamente ed esternamente, dai fondamenti ai cornicioni, e al di fuori fino al cortile maggiore.  
10 Anche i fondamenti erano di pietre scelte, grandi, di pietre di dieci cubiti, e di pietre di otto cubiti.  
11 E al di sopra c'erano delle pietre scelte, tagliate a misura, e del legname di cedro.  
12 Il gran cortile avea tutto all'intorno tre ordini di pietre lavorate e un ordine di travi di cedro, come il cortile interiore della casa dell'Eterno e come il portico della casa.

**2 Cronache 7 11** Salomone dunque terminò la casa dell'Eterno e la casa reale, e menò a felice compimento tutto quello che avea avuto in cuore di fare nella casa dell'Eterno e nella sua propria casa.  
12 E l'Eterno apparve di notte a Salomone, e gli disse: 'Io ho esaudita la tua preghiera, e mi sono scelto questo luogo come casa dei sacrifici.  
13 Quand'io chiuderò il cielo in guisa che non vi sarà più pioggia, quand'ordinerò alle locuste di divorare il paese, quando manderò la peste fra il mio popolo,  
14 se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvage, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese.  
15 I miei occhi saranno oramai aperti e le mie orecchie attente alla preghiera fatta in questo luogo;  
16 poiché ora ho scelta e santificata questa casa, affinché il mio nome vi rimanga in perpetuo, e gli occhi miei ed il mio cuore saran quivi sempre.  
17 E quanto a te, se tu cammini dinanzi a me come camminò Davide tuo padre, facendo tutto quello che t'ho comandato, e se osservi le mie leggi e i miei precetti,  
18 io stabilirò il trono del tuo regno, come promisi a Davide tuo padre, dicendo: - Non ti mancherà mai qualcuno che regni sopra Israele.  
19 Ma se vi ritraete da me e abbandonate le mie leggi e i miei comandamenti che io vi ho posti dinanzi, e andate invece a servire altri dèi e a prostrarvi dinanzi a loro,  
20 io vi sradicherò dal mio paese che v'ho dato; e rigetterò dal mio cospetto la casa che ho consacrata al mio nome, e la farò diventare la favola e lo zimbello di tutti i popoli.  
21 Chiunque passerà vicino a questa casa, già così eccelsa, stupirà e dirà: - Perché l'Eterno ha egli trattato in tal guisa questo paese e questa casa? -  
22 e si risponderà: - Perché hanno abbandonato l'Eterno, l'Iddio dei loro padri che li trasse dal paese

d'Egitto, si sono invaghiti di altri dèi, si son prostrati dinanzi a loro e li hanno serviti; ecco perché l'Eterno ha fatto venire tutti questi mali su loro'.

**1 Re 9** 10 Or avvenne che, passati i venti anni nei quali Salomone costruì le due case, la casa dell'Eterno e la casa del re,  
11 siccome Hiram, re di Tiro, avea fornito a Salomone legname di cedro e di cipresso, e oro, a piacere di lui, il re Salomone diede a Hiram venti città nel paese di Galilea.  
12 Hiram uscì da Tiro per veder le città dategli da Salomone; ma non gli piacquero;  
13 e disse: 'Che città son queste che tu m'hai date, fratello mio?' E le chiamò 'terra di Kabul' nome ch'è rimasto loro fino al dì d'oggi.  
14 Hiram avea mandato al re centoventi talenti d'oro.

**2 Cronache 8** 1 Or avvenne che, passati i venti anni nei quali Salomone edificò la casa dell'Eterno e la sua propria casa,  
2 egli ricostruì le città che Hiram gli avea date, e vi fece abitare i figliuoli d'Israele.  
3 E Salomone marciò contro Hamath-Tsoba e se ne impadronì.  
4 E ricostruì Tadmor nella parte deserta del paese, e tutte le città di rifornimento in Hamath.  
5 Ricostruì pure Beth-Horon superiore e Beth-Horon inferiore, città forti, munite di mura, di porte e di sbarre;  
6 riedificò Baalath e tutte le città di rifornimento che appartenevano al re, tutte le città per i suoi carri, le città per i suoi cavalieri, insomma tutto quello che gli piacque di costruire a Gerusalemme, al Libano e in tutto il paese del suo dominio.  
7 Di tutta la popolazione ch'era rimasta degli Hittei, degli Amorei, dei Ferezei, degli Hivvei e dei Gebusei, che non erano d'Israele,  
8 vale a dire dei loro discendenti ch'eran rimasti dopo di loro nel paese e che gl'Israeliti non aveano distrutti, Salomone fece tanti servi per le comandate; e tali son rimasti fino al dì d'oggi.  
9 Ma de' figliuoli d'Israele Salomone non impiegò alcuno come servo per i suoi lavori; essi furono la sua gente di guerra, capi de' suoi condottieri e comandanti dei suoi carri e dei suoi cavalieri.  
10 I capi preposti al popolo dal re Salomone e incaricati di sorvegliarlo, erano in numero di duecentocinquanta.  
11 Or Salomone fece salire la figliuola di Faraone dalla città di Davide alla casa ch'egli le avea fatto costruire; perché disse: 'La moglie mia non abiterà nella casa di Davide re d'Israele, perché i luoghi dov'è entrata l'arca dell'Eterno son santi'.

**1 Re 9** 20 - Di tutta la popolazione ch'era rimasta degli Amorei, degli Hittei, dei Ferezei, degli Hivvei e dei Gebusei, che non erano de' figliuoli d'Israele,  
21 vale a dire dei loro discendenti ch'eran rimasti dopo di loro nel paese e che gl'Israeliti non avean potuto votare allo sterminio, Salomone fece tanti servi per le comandate; e tali son rimasti fino al dì d'oggi.  
22 Ma de' figliuoli d'Israele Salomone non impiegò alcuno come servo; essi furono la sua gente di guerra, i suoi ministri, i suoi principi, i suoi capitani, i comandanti dei suoi carri e de' suoi cavalieri.  
23 I capi, preposti da Salomone alla direzione dei suoi lavori, erano in numero di cinquecento cinquanta, incaricati di sorvegliare la gente che eseguiva i lavori.

**1 Re 9** 26 Il re Salomone costruì anche una flotta ad Etsion-

Gheber, presso Eloth, sul lido del mar Rosso, nel paese di Edom.  
27 Hiram mandò su questa flotta, con la gente di Salomone, la sua propria gente: marinai, che conoscevano il mare.  
28 Essi andarono ad Ofir, vi presero dell'oro, quattrocentoventi talenti, e li portarono al re Salomone.

#### LA GLORIA DI SALOMONE

**1 Re 4** 29 E Dio diede a Salomone sapienza, una grandissima intelligenza e una mente vasta com'è la rena che sta sulla riva del mare.  
30 E la sapienza di Salomone superò la sapienza di tutti gli Orientali e tutta la sapienza degli Egiziani.  
31 Era più savio d'ogni altro uomo, più di Ethan l'Ezrahita, più di Heman, di Calcol e di Darda, figliuoli di Mahol; e la sua fama si sparse per tutte le nazioni circonvicine.  
32 Pronunziò tremila massime e i suoi inni furono in numero di mille e cinque.  
33 Parlò degli alberi, dal cedro del Libano all'issopo che spunta dalla muraglia; parlò pure degli animali, degli uccelli, dei rettili, dei pesci.  
34 Da tutti i popoli veniva gente per udire la sapienza di Salomone, da parte di tutti i re della terra che avean sentito parlare della sua sapienza.

**1 Re 10** 14 Or il peso dell'oro che giungeva ogni anno a Salomone, era di seicento sessantasei talenti,  
15 oltre quello ch'ei percepiva dai mercanti, dal traffico dei negozianti, da tutti i re d'Arabia e dai governatori del paese.  
16 E il re Salomone fece fare duecento scudi grandi d'oro battuto, per ognuno dei quali impiegò seicento sicli d'oro,  
17 e trecento scudi d'oro battuto più piccoli, per ognuno dei quali impiegò tre mine d'oro; e il re li mise nella casa della 'Foresta del Libano'.  
18 Il re fece pure un gran trono d'avorio, che rivestì d'oro finissimo.  
19 Questo trono avea sei gradini; la sommità del trono era rotonda dalla parte di dietro; il seggio avea due bracci, uno di qua e uno di là; presso i due bracci stavano due leoni,  
20 e dodici leoni stavano sui sei gradini, da una parte e dall'altra. Niente di simile era ancora stato fatto in verun altro regno.  
21 E tutte le coppe del re Salomone erano d'oro, e tutto il vasellame della casa della 'Foresta del Libano' era d'oro puro. Nulla era d'argento; dell'argento non si faceva alcun conto al tempo di Salomone.

23 Così il re Salomone fu il più grande di tutti i re della terra per ricchezze e per sapienza.  
24 E tutto il mondo cercava di veder Salomone per udire la sapienza che Dio gli avea messa in cuore.  
25 E ognuno gli portava il suo dono: vasi d'argento, vasi d'oro, vesti, armi, aromi, cavalli e muli; e questo avveniva ogni anno.

27 E il re fece sì che l'argento era in Gerusalemme così comune come le pietre, e i cedri tanto abbondanti quanto i sicomori della pianura.

**1 Re 4** 21 E Salomone dominava su tutti i regni di qua dal fiume, fino al paese dei Filistei e sino ai confini dell'Egitto. Essi gli recavano dei doni, e gli furon soggetti tutto il tempo ch'ei visse.  
22 Or la provvisione de' viveri di Salomone, per ogni giorno, consisteva in trenta cori di fior di farina e sessanta cori di farina ordinaria;

23 in dieci bovi ingrassati, venti bovi di pastura e cento montoni, senza contare i cervi, le gazzelle, i daini e il pollame di stia.  
24 Egli dominava su tutto il paese di qua dal fiume, da Tifsa fino a Gaza, su tutti i re di qua dal fiume, ed era in pace con tutti i confinanti all'intorno.

20 Giuda e Israele erano numerosissimi, come la rena ch'è sulla riva del mare. Essi mangiavano e bevevano allegramente.

25 E Giuda ed Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, vissero al sicuro ognuno all'ombra della sua vite e del suo fico, tutto il tempo che regnò Salomone.  
26 Salomone avea pure quarantamila greppie da cavalli per i suoi carri, e dodicimila cavalieri.

**1 Re 4** 1 Il re Salomone regnava su tutto Israele. E questi erano i suoi principali ufficiali:

2 Azaria, figliuolo del sacerdote Tsadok,  
3 Elihoref ed Ahija, figliuoli di Scisa, erano segretari;  
Giosafat, figliuolo di Ahilud, era cancelliere;  
4 Benaia, figliuolo di Nathan, era capo dell'esercito, Tsadok e Abiathar erano sacerdoti;  
5 Azaria, figliuolo di Nathan, era capo degl'intendenti;  
Zabud, figliuolo di Nathan, era consigliere intimo del re.  
6 Ahishar era maggiordomo, e Adoniram, figliuolo di Abda, era preposto ai tributi.  
7 Salomone avea dodici intendenti su tutto Israele, i quali provvedevano al mantenimento del re e della sua casa; ciascuno d'essi dovea provvedervi per un mese all'anno.  
8 Questi erano i loro nomi: Ben Hur, nella contrada montuosa di Efraim;  
9 Ben-Deker, a Makats, a Shaalbim, a Beth-Scemesh, a Elon di Beth-Hanan;  
10 Ben-Hesed, ad Arubboth; avea Soco e tutto il paese di Hefer;  
11 Ben-Abinadab, in tutta la regione di Dor; Tafath, figliuola di Salomone era sua moglie;  
12 Baana, figliuolo d'Ahilud, avea Taanac, Meghiddo e tutto Beth-Scean, che è presso a Tsarthan, sotto Jizreel, da Beth-Scean ad Abel-Mehola, e fino al di là di Iokmeam;  
13 Ben-Gheber, a Ramoth di Galaad; egli avea i villaggi di Jair, figliuolo di Manasse, che sono in Galaad; avea anche la regione di Argob ch'è in Basan, sessanta grandi città murate e munite di sbarre di rame;  
14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, a Mahanaim;  
15 Ahimaats, in Neftali; anche questi avea preso per moglie Basmath, figliuola di Salomone;  
16 Baana, figliuolo di Hushai, in Ascer e ad Aloth;  
17 Giosafat, figliuolo di Parna, in Issacar;  
18 Scimeï, figliuolo di Ela, in Beniamino;  
19 Gheber, figliuolo di Uri, nel paese di Galaad, il paese di Sihon, re degli Amorei, e di Og, re di Basan. V'era un solo intendente per tutta questa regione.

22 Or la provvisione de' viveri di Salomone, per ogni giorno, consisteva in trenta cori di fior di farina e sessanta cori di farina ordinaria;

23 in dieci bovi ingrassati, venti bovi di pastura e cento montoni, senza contare i cervi, le gazzelle, i daini e il pollame di stia.

27 E quegli intendenti, un mese all'anno per uno, provvedevano al mantenimento del re Salomone e di tutti quelli che si accostavano alla sua mensa; e non lasciavano mancar nulla.

28 Facevano anche portar l'orzo e la paglia per i cavalli da tiro e da corsa nel luogo dove si trovava il re, ciascuno secondo gli ordini che avea ricevuti.

**1 Re 10** 1 Or la regina di Sceba avendo udito la fama che circondava Salomone a motivo del nome dell'Eterno, venne a metterlo alla prova con degli inimmi.

2 Essa giunse a Gerusalemme con un numerosissimo seguito, con cammelli carichi di aromi, d'oro in gran quantità, e di pietre preziose; e, recatasi da Salomone, gli disse tutto quello che avea in cuore.

3 Salomone rispose a tutte le questioni propostegli da lei, e non ci fu cosa che fosse oscura per il re, e ch'ei non sapesse spiegare.

4 E quando la regina di Sceba ebbe veduto tutta la sapienza di Salomone e la casa ch'egli avea costruita  
5 e le vivande della sua mensa e gli alloggi de' suoi servi e l'ordine del servizio de' suoi ufficiali e le loro vesti e i suoi coppieri e gli olocausti ch'egli offriva nella casa dell'Eterno, rimase fuori di sé dalla meraviglia.

6 E disse al re: 'Quello che avevo sentito dire nel mio paese dei fatti tuoi e della tua sapienza era dunque vero.

7 Ma non ci ho creduto finché non son venuta io stessa, e non ho visto con gli occhi miei; ed ora, ecco, non me n'era stata riferita neppure la metà! La tua sapienza e la tua prosperità sorpassano la fama che me n'era giunta!

8 Beata la tua gente, beati questi tuoi servi che stanno del continuo dinanzi a te, ed ascoltano la tua sapienza.

9 Sia benedetto l'Eterno, il tuo Dio, il quale t'ha gradito, mettendoti sul trono d'Israele! L'Eterno ti ha stabilito re, per far ragione e giustizia, perch'egli nutre per Israele un amore perpetuo'.

10 Poi ella donò al re centoventi talenti d'oro, grandissima quantità di aromi, e delle pietre preziose. Non furon mai più portati tanti aromi quanti ne diede la regina di Sceba al re Salomone.

11 (La flotta di Hiram che portava oro da Ofir, portava anche da Ofir del legno di sandalo in grandissima quantità, e delle pietre preziose,

12 e di questo legno di sandalo il re fece delle balaustre per la casa dell'Eterno e per la casa reale, delle cetre e de' saltèri per i cantori. Di questo legno di sandalo non ne fu più portato, e non se n'è più visto fino al dì d'oggi).

13 Il re Salomone diede alla regina di Sceba tutto quel che essa bramò e chiese, oltre a quello ch'ei le donò con la sua munificenza sovrana. Poi ella si rimise in cammino, e coi suoi servi se ne tornò al suo paese.

**Salmo 72** Di Salomone.

1 O Dio, da' i tuoi giudizi al re, e la tua giustizia al figliuolo del re;  
2 ed egli giudicherà il tuo popolo con giustizia, e i tuoi miseri con equità!

3 I monti produrranno pace al popolo, e i colli pure, mediante la giustizia!

4 Egli farà ragione ai miseri del popolo, salverà i figliuoli del bisognoso, e fiaccherà l'oppressore!

5 Ti temeranno fin che duri il sole, finché duri la luna, per ogni età!

6 Ei scenderà come pioggia sul prato segato come acquazzone che adacqua la terra.

7 Ai dì d'esso il giusto fiorirà, e vi sarà abbondanza di pace finché non vi sia più luna.

8 Egli signoreggerà da un mare all'altro, e dal fiume fino all'estremità della terra.

9 Davanti a lui s'inchineranno gli abitanti del deserto e i suoi nemici leccheranno la polvere.

10 I re di Tarsis e le isole gli pagheranno il tributo, i re di Sceba e di Seba gli offriranno doni;  
 11 e tutti i re gli si prostreranno dinanzi, tutte le nazioni lo serviranno.  
 12 Poich'egli libererà il bisognoso che grida, e il misero che non ha chi l'aiuti.  
 13 Egli avrà compassione dell'infelice e del bisognoso, e salverà l'anima de' poveri.  
 14 Egli redimerà l'anima loro dall'oppressione e dalla violenza, e il loro sangue sarà prezioso agli occhi suoi.  
 15 Egli vivrà; e a lui sarà dato dell'oro di Sceba, e la gente pregherà per lui tuttodi, lo benedirà del continuo.  
 16 Vi sarà abbondanza di grano nel paese, sulla sommità dei monti. Ondeggeranno le spighe come fanno gli alberi del Libano, e gli abitanti delle città fioriranno come l'erba della terra!  
 17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato finché duri il sole; e gli uomini si benediranno a vicenda in lui; tutte le nazioni lo chiameranno beato!  
 18 Sia benedetto l'Eterno Iddio, l'Iddio d'Israele, il quale solo fa meraviglie!  
 19 Sia benedetto in eterno il suo nome glorioso, e tutta la terra sia ripiena della sua gloria! Amen! Amen!

## 16 MAGGIO

### PROVERBI DI SALOMONE

**Proverbi 1** 1 Proverbi di Salomone, figliuolo di Davide, re d'Israele;  
 2 perché l'uomo conosca la sapienza e l'istruzione, e intenda i detti sensati;  
 3 perché riceva istruzione circa l'assennatezza, la giustizia, l'equità, la dirittura;  
 4 per dare accorgimento ai semplici, e conoscenza e riflessione al giovane.  
 5 Il savio ascolterà, e accrescerà il suo sapere; l'uomo intelligente ne ritrarrà buone direzioni  
 6 per capire i proverbi e le allegorie, le parole dei savi e i loro enigmi.

1. Elogio della sapienza. (Cap. 1, 6 a 9)

7 Il timore dell'Eterno è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.  
 8 Ascolta, figliuol mio, l'istruzione di tuo padre e non ricusare l'insegnamento di tua madre;  
 9 poiché saranno una corona di grazia sul tuo capo, e monili al tuo collo.  
 10 Figliuol mio, se i peccatori ti vogliono sedurre, non dar loro retta.  
 11 Se dicono: - 'Vieni con noi; mettiamoci in agguato per uccidere; tendiamo insidie senza motivo all'innocente;  
 12 inghiottiamoli vivi, come il soggiorno de' morti, e tutt'interi come quelli che scendon nella fossa;  
 13 noi troveremo ogni sorta di beni preziosi, empiremo le nostre case di bottino;  
 14 tu trarrai a sorte la tua parte con noi, non ci sarà fra noi tutti che una borsa sola' -  
 15 figliuol mio, non t'incamminare con essi; trattieni il tuo piè lungi dal loro sentiero;  
 16 poiché i loro piedi corrono al male ed essi s'affrettano a spargere il sangue.  
 17 Si tende invano la rete dinanzi a ogni sorta d'uccelli;  
 18 ma costoro pongono agguati al loro proprio sangue, e tendono insidie alla stessa loro vita.

19 Tal è la sorte di chiunque è avido di guadagno; esso toglie la vita a chi lo possiede.  
 20 La sapienza grida per le vie, fa udire la sua voce per le piazze;  
 21 nei crocicchi affollati ella chiama, all'ingresso delle porte, in città, pronunzia i suoi discorsi:  
 22 'Fino a quando, o scempi, amerete la scempiaggine? fino a quando gli schernitori prenderanno gusto a schernire e gli stolti avranno in odio la scienza?  
 23 Volgetevi a udire la mia riprensione; ecco, io farò sgorgare su voi lo spirito mio, vi farò conoscere le mie parole...  
 24 Ma poiché, quand'ho chiamato avete rifiutato d'ascoltare, quand'ho steso la mano nessun vi ha badato,  
 25 anzi avete respinto ogni mio consiglio e della mia correzione non ne avete voluto sapere,  
 26 anch'io mi riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando lo spavento vi piomberà addosso;  
 27 quando lo spavento vi piomberà addosso come una tempesta quando la sventura v'investirà come un uragano, e vi cadranno addosso la distretta e l'angoscia.  
 28 Allora mi chiameranno, ma io non risponderò; mi cercheranno con premura ma non mi troveranno.  
 29 Poiché hanno odiato la scienza e non hanno scelto il timor dell'Eterno  
 30 e non hanno voluto sapere dei miei consigli e hanno disdegnato ogni mia riprensione,  
 31 si pasceranno del frutto della loro condotta, e saranno saziati dei loro propri consigli.  
 32 Poiché il pervertimento degli scempi li uccide, e lo sviarsi degli stolti li fa perire;  
 33 ma chi m'ascolta se ne starà al sicuro, sarà tranquillo, senza paura d'alcun male'.

**Proverbi 2** 1 Figliuol mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti,  
 2 prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intelligenza;  
 3 sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza,  
 4 se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro,  
 5 Allora intenderai il timor dell'Eterno, e troverai la conoscenza di Dio.  
 6 Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla sua bocca procedono la scienza e l'intelligenza.  
 7 Egli tiene in serbo per gli uomini retti un aiuto potente, uno scudo per quelli che camminano integramente,  
 8 affin di proteggere i sentieri della equità e di custodire la via dei suoi fedeli.  
 9 Allora intenderai la giustizia, l'equità, la rettitudine, tutte le vie del bene.  
 10 Perché la sapienza t'entrerà nel cuore, e la scienza sarà gradevole all'anima tua;  
 11 la riflessione veglierà su te, e l'intelligenza ti proteggerà;  
 12 ti scamperà così dalla via malvagia, dalla gente che parla di cose perverse,  
 13 da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nella via delle tenebre,  
 14 che godono a fare il male e si compiacciono delle perversità del malvagio,  
 15 che seguono sentieri storti e battono vie tortuose.  
 16 Ti scamperà dalla donna adultera, dalla infedele che usa parole melate,  
 17 che ha abbandonato il compagno della sua giovinezza e ha dimenticato il patto del suo Dio.  
 18 Poiché la sua casa pende verso la morte, e i suoi sentieri menano ai defunti.  
 19 Nessuno di quelli che vanno da lei ne ritorna, nessuno riprende i sentieri della vita.

20 Così camminerai per la via dei buoni, e rimarrai nei sentieri dei giusti.  
21 Ché gli uomini retti abiteranno la terra, e quelli che sono integri vi rimarranno;  
22 ma gli empi saranno sterminati di sulla terra e gli sleali ne saranno divelti.

**Proverbi 3** 1 Figliuol mio, non dimenticare il mio insegnamento, e il tuo cuore osservi i miei comandamenti,  
2 perché ti procureranno lunghi giorni, anni di vita e di prosperità.  
3 Bontà e verità non ti abbandonino; legatele al collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore;  
4 troverai così grazia e buon senso agli occhi di Dio e degli uomini.  
5 Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento.  
6 Riconosco in tutte le tue vie, ed egli appianerà i tuoi sentieri.  
7 Non ti stimar savio da te stesso; temi l'Eterno e ritirati dal male;  
8 questo sarà la salute del tuo corpo, e un refrigerio alle tue ossa.  
9 Onora l'Eterno con i tuoi beni e con le primizie d'ogni tua rendita;  
10 i tuoi granai saran ripieni d'abbondanza e i tuoi tini traboccheranno di mosto.  
11 Figliuol mio, non disdegnare la correzione dell'Eterno, e non ti ripugni la sua riprensione;  
12 ché l'Eterno riprende colui ch'egli ama, come un padre il figliuolo che gradisce.  
13 Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e l'uomo che ottiene l'intelligenza!  
14 Poiché il guadagno ch'essa procura è preferibile a quel dell'argento, e il profitto che se ne trae val più dell'oro fino.  
15 Essa è più pregevole delle perle, e quanto hai di più prezioso non l'equivale.  
16 Lunghezza di vita è nella sua destra; ricchezza e gloria nella sua sinistra.  
17 Le sue vie son vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri sono pace.  
18 Essa è un albero di vita per quei che l'afferrano, e quei che la ritengono fermamente sono beati.  
19 Con la sapienza l'Eterno fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli.  
20 Per la sua scienza gli abissi furono aperti, e le nubi distillano la rugiada.  
21 Figliuol mio, queste cose non si dipartano mai dagli occhi tuoi! Ritieni la saviezza e la riflessione!  
22 Esse saranno la vita dell'anima tua e un ornamento al tuo collo.  
23 Allora camminerai sicuro per la tua via, e il tuo piede non inciampierà.  
24 Quando ti metterai a giacere non avrai paura; giacerai, e il sonno tuo sarà dolce.  
25 Non avrai da temere i subiti spaventati, né la ruina degli empi, quando avverrà;  
26 perché l'Eterno sarà la tua sicurezza, e preserverà il tuo piede da ogn'insidia.  
27 Non rifiutare un beneficio a chi vi ha diritto, quand'è in tuo potere di farlo.  
28 Non dire al tuo prossimo: 'Va' e torna' e 'te lo darò domani', quand'hai di che dare.  
29 Non macchinare il male contro il tuo prossimo, mentr'egli abita fiducioso con te.  
30 Non intendar causa ad alcuno senza motivo, allorché non t'ha fatto alcun torto.  
31 Non portare invidia all'uomo violento, e non scegliere alcuna delle sue vie;

32 poiché l'Eterno ha in abominio l'uomo perverso, ma l'amicizia sua è per gli uomini retti.  
33 La maledizione dell'Eterno è nella casa dell'empio, ma egli benedice la dimora dei giusti.  
34 Se schernisce gli schernitori, fa grazia agli umili.  
35 I savi erederanno la gloria, ma l'ignominia è la parte degli stolti.

## 17 MAGGIO

**Proverbi 4** 1 Figliuoli, ascoltate l'istruzione di un padre, e state attenti a imparare il discernimento;  
2 perché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento.  
3 Quand'ero ancora fanciullo presso mio padre, tenero ed unico presso mia madre,  
4 egli mi ammaestrava e mi diceva: 'Il tuo cuore ritenga le mie parole; osserva i miei comandamenti, e vivrai.  
5 Acquista sapienza, acquista intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca, e non te ne sviare;  
6 non abbandonare la sapienza, ed essa ti custodirà; amala, ed essa ti proteggerà.  
7 Il principio della sapienza è: Acquista la sapienza. Sì, a costo di quanto possiedi, acquista l'intelligenza.  
8 Esaltala, ed essa t'innalzerà; essa ti coprirà di gloria, quando l'avrai abbracciata.  
9 Essa ti metterà sul capo una corona di grazia, ti farà dono d'un magnifico diadema'.  
10 Ascolta, figliuol mio, ricevi le mie parole, e anni di vita ti saranno moltiplicati.  
11 Io ti mostro la via della sapienza, t'avvio per i sentieri della rettitudine.  
12 Se cammini, i tuoi passi non saran raccorciati; e se corri, non inciampierai.  
13 Afferra saldamente l'istruzione, non la lasciar andare; serbala, perch'essa è la tua vita.  
14 Non entrare nel sentiero degli empi, e non t'inoltrare per la via de' malvagi;  
15 schivala, non passare per essa; allontanatene, e va' oltre.  
16 Poiché essi non posson dormire se non han fatto del male, e il sonno è loro tolto se non han fatto cader qualcuno.  
17 Essi mangiano il pane dell'empietà, e bevono il vino della violenza;  
18 ma il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va vie più risplendendo, finché sia giorno perfetto.  
19 La via degli empi è come il buio; essi non scorgono ciò che li farà cadere.  
20 Figliuol mio, sta' attento alle mie parole, inclina l'orecchio ai miei detti;  
21 non si dipartano mai dai tuoi occhi, serbali nel fondo del cuore;  
22 poiché sono vita per quelli che li trovano, e salute per tutto il loro corpo.  
23 Custodisci il tuo cuore più d'ogni altra cosa, poiché da esso procedono le sorgenti della vita.  
24 Rimuovi da te la perversità della bocca, e allontana da te la falsità delle labbra.  
25 Gli occhi tuoi guardino bene in faccia, e le tue palpebre si dirigano dritto davanti a te.  
26 Appiana il sentiero dei tuoi piedi, e tutte le tue vie siano ben preparate.  
27 Non piegare né a destra né a sinistra; ritira il tuo piede dal male.

**Proverbi 5** 1 Figliuol mio, sta' attento alla mia sapienza, inclina l'orecchio alla mia intelligenza,

2 affinché tu conservi l'accorgimento, e le tue labbra ritengano la scienza.  
 3 Poiché le labbra dell'adultera stillano miele, e la sua bocca è più morbida dell'olio;  
 4 ma la fine cui mena è amara come l'assenzio, è acuta come una spada a due tagli.  
 5 I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi fan capo al soggiorno dei defunti.  
 6 Lunghi dal prendere il sentiero della vita, le sue vie sono erranti, e non sa dove va.  
 7 Or dunque, figliuoli, ascoltatevi, e non vi dipartite dalle parole della mia bocca.  
 8 Tieni lontana da lei la tua via, e non t'accostare alla porta della sua casa,  
 9 per non dare ad altri il fiore della tua gioventù, e i tuoi anni al tiranno crudele;  
 10 perché degli stranieri non si sazino de' tuoi beni, e le tue fatiche non vadano in casa d'altri;  
 11 perché tu non abbia a gemere quando verrà la tua fine, quando la tua carne e il tuo corpo saran consumati,  
 12 e tu non dica: 'Come ho fatto a odiare la correzione, e come ha potuto il cuor mio sprezzare la riprensione?  
 13 come ho fatto a non ascoltare la voce di chi m'ammaestrava, e a non porger l'orecchio a chi m'insegnava?  
 14 poco mancò che non mi trovassi immerso in ogni male, in mezzo al popolo ed all'assemblea'.  
 15 Bevi l'acqua della tua cisterna, l'acqua viva del tuo pozzo.  
 16 Le tue fonti debbon esse spargersi al di fuori? e i tuoi rivi debbon essi scorrer per le strade?  
 17 Siano per te solo, e non per degli stranieri con te.  
 18 Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù.  
 19 Cerva d'amore, cavriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii del continuo rapito nell'affetto suo.  
 20 E perché, figliuol mio, t'invaghiaresti d'un'estranea, e abbracceresti il seno della donna altrui?  
 21 Ché le vie dell'uomo stan davanti agli occhi dell'Eterno, il quale osserva tutti i sentieri di lui.  
 22 L'empio sarà preso nelle proprie iniquità, e tenuto stretto dalle funi del suo peccato.  
 23 Egli morrà per mancanza di correzione, andrà vacillando per la grandezza della sua follia.

**Proverbi 6** 1 Figliuol mio, se ti sei reso garante per il tuo prossimo, se ti sei impegnato per un estraneo,  
 2 sei còlto nel laccio dalle parole della tua bocca, sei preso dalle parole della tua bocca.  
 3 Fa' questo, figliuol mio; disimpegnati, perché sei caduto in mano del tuo prossimo. Va', gettati ai suoi piedi, insisti,  
 4 non dar sonno ai tuoi occhi né sopore alle tue palpebre;  
 5 disimpegnati come il cavriolo di man del cacciatore, come l'uccello di mano dell'uccellatore.  
 6 Va', pigro, alla formica; considera il suo fare, e diventa savio!  
 7 Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone;  
 8 prepara il suo cibo nell'estate, e raduna il suo mangiare durante la raccolta.  
 9 Fino a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?  
 10 Dormire un po', sonnacchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare...  
 11 e la tua povertà verrà come un ladro, e la tua indigenza, come un uomo armato.  
 12 L'uomo da nulla, l'uomo iniquo cammina colla falsità sulle labbra;  
 13 ammicca cogli occhi, parla coi piedi, fa segni con le dita;

14 ha la perversità nel cuore, macchina del male in ogni tempo, semina discordie;  
 15 perciò la sua ruina verrà ad un tratto, in un attimo sarà distrutto, senza rimedio.  
 16 Sei cose odia l'Eterno, anzi sette gli sono in abominio:  
 17 gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente,  
 18 il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corron frettolosi al male,  
 19 il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli.  
 20 Figliuol mio, osserva i precetti di tuo padre, e non trascurare gl'insegnamenti di tua madre;  
 21 tienteli del continuo legati sul cuore e attaccati al collo.  
 22 Quando camminerai, ti guideranno; quando giacerai, veglieranno su te; quando ti risveglierai, ragioneranno teco.  
 23 Poiché il precetto è una lampada e l'insegnamento una luce, e le correzioni della disciplina son la via della vita,  
 24 per guardarti dalla donna malvagia, dalle parole lusinghevoli della straniera.  
 25 Non bramare in cuor tuo la sua bellezza, e non ti lasciar prendere dalle sue palpebre;  
 26 ché per una donna corrotta uno si riduce a un pezzo di pane, e la donna adultera sta in agguato contro un'anima preziosa.  
 27 Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti si brucino?  
 28 camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi?  
 29 Così è di chi va dalla moglie del prossimo; chi la tocca non rimarrà impunito.  
 30 Non si disprezza il ladro che ruba per saziarsi quand'ha fame;  
 31 se è còlto, restituirà anche il settuplo, darà tutti i beni della sua casa.  
 32 Ma chi commette un adulterio è privo di senno; chi fa questo vuol rovinar se stesso.  
 33 Troverà ferite ed ignominia, e l'obbrobrio suo non sarà mai cancellato;  
 34 ché la gelosia rende furioso il marito, il quale sarà senza pietà nel dì della vendetta;  
 35 non avrà riguardo a riscatto di sorta, e anche se tu moltiplichi i regali, non sarà soddisfatto.

## 18 MAGGIO

**Proverbi 7** 1 Figliuol mio, ritieni le mie parole, e fa' tesoro de' miei comandamenti.  
 2 Osserva i miei comandamenti e vivrai; custodisci il mio insegnamento come la pupilla degli occhi.  
 3 Lègateli alle dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore.  
 4 Di' alla sapienza: 'Tu sei mia sorella', e chiama l'intelligenza amica tua,  
 5 affinché ti preservino dalla donna altrui, dall'estranea che usa parole melate.  
 6 Ero alla finestra della mia casa, e dietro alla mia persiana stavo guardando,  
 7 quando vidi, tra gli sciocchi, scòrsi, tra i giovani, un ragazzo privo di senno,  
 8 che passava per la strada, presso all'angolo dov'essa abitava, e si dirigeva verso la casa di lei,  
 9 al crepuscolo, sul declinar del giorno, allorché la notte si faceva nera, oscura.  
 10 Ed ecco farglisi incontro una donna in abito da meretrice e astuta di cuore,  
 11 turbolenta e proterva, che non teneva piede in casa:

12 ora in istrada, ora per le piazze, e in agguato presso ogni canto.  
13 Essa lo prese, lo baciò, e sfacciatamente gli disse:  
14 'Dovevo fare un sacrificio di azioni di grazie; oggi ho sciolto i miei voti;  
15 perciò ti son venuta incontro per cercarti, e t'ho trovato.  
16 Ho guarnito il mio letto di morbidi tappeti, di coperte ricamate con filo d'Egitto;  
17 l'ho profumato di mirra, d'aloè e di cinnamomo.  
18 Vieni inebriamoci d'amore fino al mattino, sollazziamoci in amorosi piaceri;  
19 giacché il mio marito non è a casa; è andato in viaggio lontano;  
20 ha preso seco un sacchetto di danaro, non tornerà a casa che al plenilunio'.  
21 Ella lo sedusse con le sue molte lusinghe, lo trascinò con la dolcezza delle sue labbra.  
22 Egli le andò dietro subito, come un bove va al macello, come uno stolto è menato ai ceppi che lo castigheranno,  
23 come un uccello s'affretta al laccio, senza sapere ch'è teso contro la sua vita, finché una freccia gli trapassi il fegato.  
24 Or dunque, figliuoli, ascoltate, e state attenti alle parole della mia bocca.  
25 Il tuo cuore non si lasci trascinare nelle vie d'una tal donna; non ti sviare per i suoi sentieri;  
26 ché molti ne ha fatti cadere feriti a morte, e grande è la moltitudine di quelli che ha uccisi.  
27 La sua casa è la via del soggiorno de' defunti, la strada che scende ai penetrali della morte.

**Proverbi 8** 1 La sapienza non grida ella? e l'intelligenza non fa ella udire la sua voce?  
2 Ella sta in piè al sommo dei luoghi elevati, sulla strada, ai crocicchi;  
3 grida presso le porte, all'ingresso della città, nei viali che menano alle porte:  
4 'Chiamo voi, o uomini principali, e la mia voce si rivolge ai figli del popolo.  
5 Imparate, o semplici, l'accorgimento, e voi, stolti, diventate intelligenti di cuore!  
6 Ascoltate, perché dirò cose eccellenti, e le mie labbra s'apriranno a insegnar cose rette.  
7 Poiché la mia bocca esprime il vero, e le mie labbra abominano l'empietà.  
8 Tutte le parole della mia bocca son conformi a giustizia, non v'è nulla di torto o di perverso in esse.  
9 Son tutte piane per l'uomo intelligente, e rette per quelli che han trovato la scienza.  
10 Ricevete la mia istruzione anziché l'argento, e la scienza anziché l'oro scelto;  
11 poiché la sapienza val più delle perle, e tutti gli oggetti preziosi non la equivalgono.  
12 Io, la sapienza, sto con l'accorgimento, e trovo la scienza della riflessione.  
13 Il timore dell'Eterno è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via del male e la bocca perversa.  
14 A me appartiene il consiglio e il buon successo; io sono l'intelligenza, a me appartiene la forza.  
15 Per mio mezzo regnano i re, e i principi decretano ciò ch'è giusto.  
16 Per mio mezzo governano i capi, i nobili, tutti i giudici della terra.  
17 Io amo quelli che m'amano, e quelli che mi cercano mi trovano.  
18 Con me sono ricchezze e gloria, i beni permanenti e la giustizia.  
19 Il mio frutto è migliore dell'oro fino, e il mio prodotto val più che argento eletto.  
20 Io cammino per la via della giustizia, per i sentieri dell'equità,

21 per far eredi di beni reali quelli che m'amano, e per riempire i loro tesori.  
22 L'Eterno mi formò al principio de' suoi atti, prima di fare alcuna delle opere sue, ab antico.  
23 Fui stabilita ab eterno, dal principio, prima che la terra fosse.  
24 Fui generata quando non c'erano ancora abissi, quando ancora non c'erano sorgenti rigurgitanti d'acqua.  
25 Fui generata prima che i monti fossero fondati, prima ch'esistessero le colline,  
26 quand'egli ancora non avea fatto né la terra né i campi né le prime zolle della terra coltivabile.  
27 Quand'egli disponeva i cieli io ero là; quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso,  
28 quando condensava le nuvole in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso,  
29 quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non oltrepassassero il suo cenno, quando poneva i fondamenti della terra,  
30 io ero presso di lui come un artefice, ero del continuo esuberante di gioia, mi rallegravo in ogni tempo nel suo cospetto;  
31 mi rallegravo nella parte abitabile della sua terra, e trovavo la mia gioia tra i figliuoli degli uomini.  
32 Ed ora, figliuoli, ascoltate; beati quelli che osservano le mie vie!  
33 Ascoltate l'istruzione, siate savi, e non la rigettate!  
34 Beato l'uomo che m'ascolta, che veglia ogni giorno alle mie porte, che vigila alla soglia della mia casa!  
35 Poiché chi mi trova trova la vita, e ottiene favore dall'Eterno.  
36 Ma chi pecca contro di me, fa torto all'anima sua; tutti quelli che m'odiano, amano la morte'.

**Proverbi 9** 1La sapienza ha fabbricato la sua casa, ha lavorato le sue colonne, in numero di sette;  
2 ha ammazzato i suoi animali, ha drogato il suo vino, ed ha anche apparecchiato la sua mensa.  
3 Ha mandato fuori le sue ancelle, dall'alto dei luoghi elevati della città ella grida:  
4 'Chi è sciocco venga qua!' A quelli che son privi di senno dice:  
5 'Venite, mangiate del mio pane e bevete del vino che ho drogato!  
6 Lasciate, o sciocchi, la stoltezza e vivrete, e camminate per la via dell'intelligenza!  
7 Chi corregge il beffardo s'attira vituperio, e chi riprende l'empio riceve affronto.  
8 Non riprendere il beffardo, per tema che t'odi; riprendi il savio, e t'amerà.  
9 Istruisci il savio e diventerà più savio che mai; ammaestra il giusto e accrescerà il suo sapere.  
10 Il principio della sapienza è il timor dell'Eterno, e conoscere il Santo è l'intelligenza.  
11 Poiché per mio mezzo ti saran moltiplicati i giorni, e ti saranno aumentati anni di vita.  
12 Se sei savio, sei savio per te stesso; se sei beffardo tu solo ne porterai la pena.  
13 La follia è una donna turbolenta, sciocca, che non sa nulla, nulla.  
14 Siede alla porta di casa, sopra una sedia, ne' luoghi elevati della città,  
15 per gridare a quelli che passan per la via, che van diritti per la loro strada:  
16 'Chi è sciocco venga qua!' E a chi è privo di senno dice:  
17 'Le acque rubate son dolci, e il pane mangiato di nascosto è soave'.  
18 Ma egli non sa che quivi sono i defunti, che i suoi convitati son nel fondo del soggiorno de' morti.